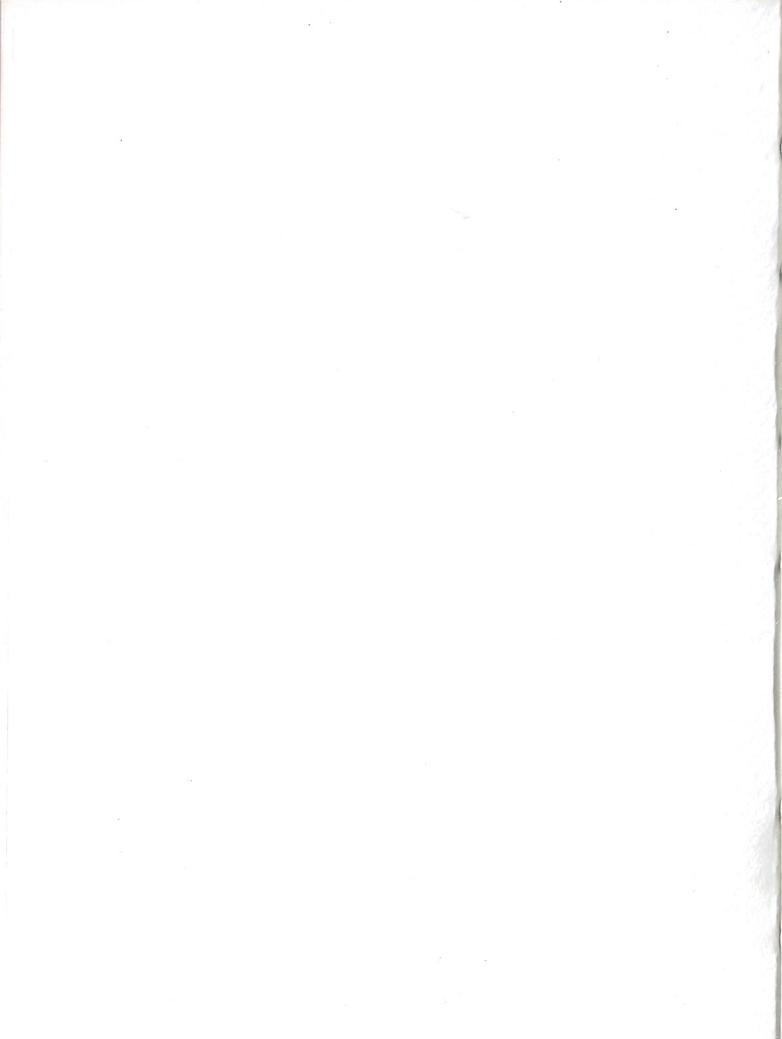


manfredi

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



antonio manfredi

opere dal 1950 al 1980

Inaugurazione sabato 28 febbraio 1981 alle ore 18

Prato; betulla; betulla con cielo e prato; betulla con rami; senza foglie; bosco; albero nello spazio; piccola betulla; piccolo monte. La variante è minima. Da decenni il viaregino Antonio Manfredi, già poeta sulle parole ed ex bancario in una stagione lontana, approdato in un esilio montano nei dintorni di Merano, guarda e dipinge un angolo del mondo nel quale non accadono altri eventi, appunto, che le betulle, un prato, un colle e un cielo. Il rumore della storia, il brulichio del pianeta si sono per lui condensati in un rarefatto paesaggio di segni vegetali dai colori inalterabili, appena scalfiti dalla modulazione delle luci diurne e stagionali. Anche il tempo che scorre, qui si è ridotto ad un semplice fluire cromatico.

Da sempre i compagni di strada del pittore Manfredi sono stati i poeti: non per ragioni letterarie giacché è assente dai suoi quadri ogni seduzione della letteratura. Ungaretti, Solmi, Betocchi, Sereni lo hanno seguito incuriositi dalla «nudità perentoria» gettata su così breve ed emblematico paesaggio dal pennello e dai colori; e meravigliati dalla coinvolgente «rivelazione di essenze», dal «rigore della

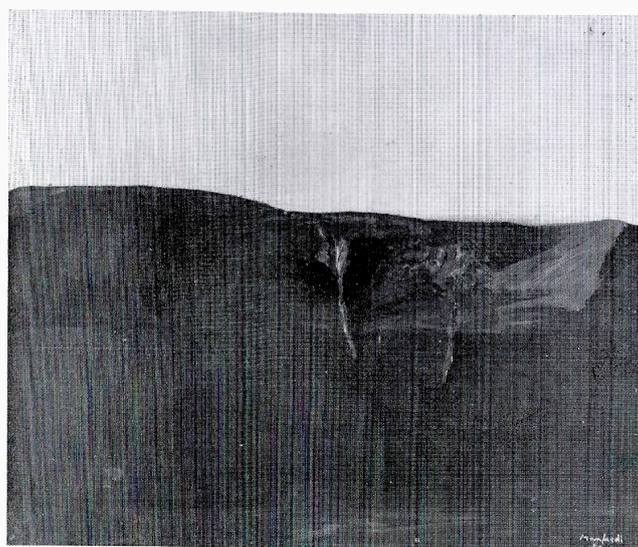
naturalezza», dalla sua «semplicità elaborata». Un discorso pittorico fatto dunque con schiva umiltà, rifiutando ogni elusivo strumento intellettualistico; un mestiere alzato quasi a regola monastica per l'evidenza dell'impegno morale che controlla e giustifica il suo dipingere.

Tronchi e rami spogli che sembrano qui rifiutare la consolazione di ogni esterna luce: perché la luce è dentro, palpita sotto la scorza e tra un attimo esploderà in un silenzioso cataclisma; alberi nudi nel cerchio di un prato appena evocato, talvolta protetti da un ermo colle appena ricordato: perché l'infinito o l'assoluto sta al di qua, nel cuore desolato di una terra desolata. Gli oggetti naturali di Manfredi non ambiscono alla gloria e suprema impassibilità ecclesiale degli altari domestici di Morandi; il suo ridotto abecedario vegetale non è scosso dal superbo flusso anarchico e metamorfico che deflagra nelle vegetazioni di Sutherland. Lo sguardo del pittore li pronuncia e li abbraccia un momento prima della apocalisse: la sua pittura è la metafora di un addio e di un impossibile salvataggio. La immobilità atmosferica e terrena dei quadri è quella che

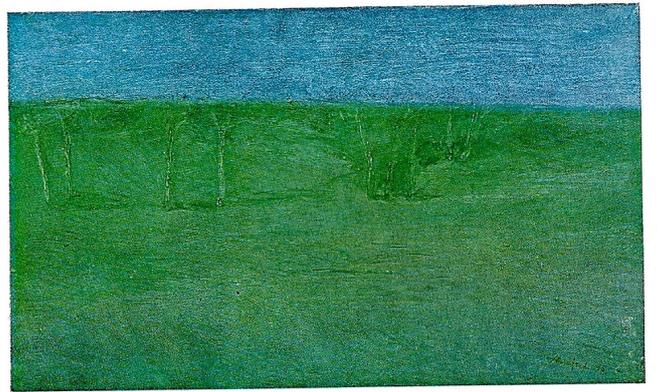
precede le eclissi; il loro silenzio è un peso che pietrifica ogni battito d'ali e ronzio d'insetto. L'evento inevitabile è già innescato dentro la levigata tenerezza dei tronchi: la prevista imminenza del caos appena induce il pennello allo struggimento di un ultimo sguardo.

Antonio Manfredi rimane tra gli ultimi a fare i conti col libro del Visibile: egli è fedele all'immagine sillabata nella sua essenzialità, liberata da ogni ornamento, da ogni mitologia e consegnata al puro cristallo del logos. Questa sublimazione, questa ascesi salmodiata dalla insistente rarefazione del segno e del colore, la mistica riduzione della natura al mistero della sua sostanza senza superflui aggettivi cromatici, lievitano, per reazione, nei limiti stessi della tela e negli immediati suoi centri, una specie di magico travolgimento. Tuttavia rimane ignoto, sia al pittore sia allo spettatore, il punto di passaggio tra il reale raccontato e il fantastico che ne scaturisce. Dice Baudelaire che tale sorprendente punto di sutura è una frontiera vaga che anche la più sottile analisi non può scoprire, «tant l'art est à la fois transcendant et naturel».

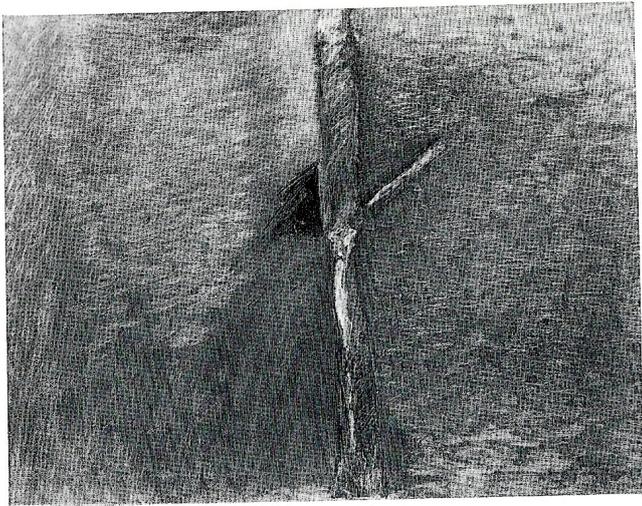
Domenico Porzio



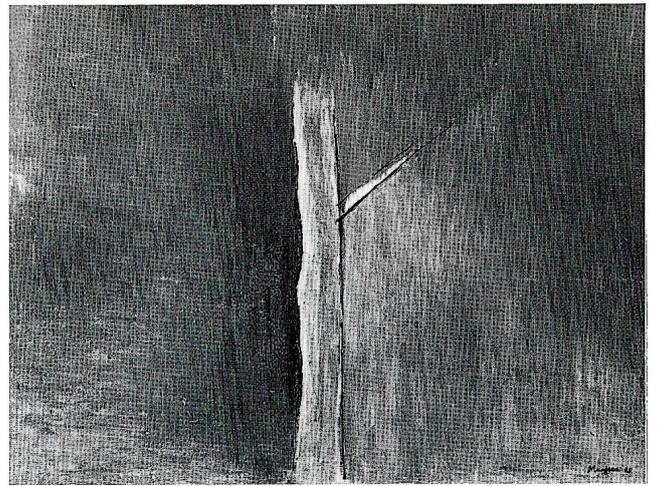
Paesaggio 1950 olio cm. 54x43



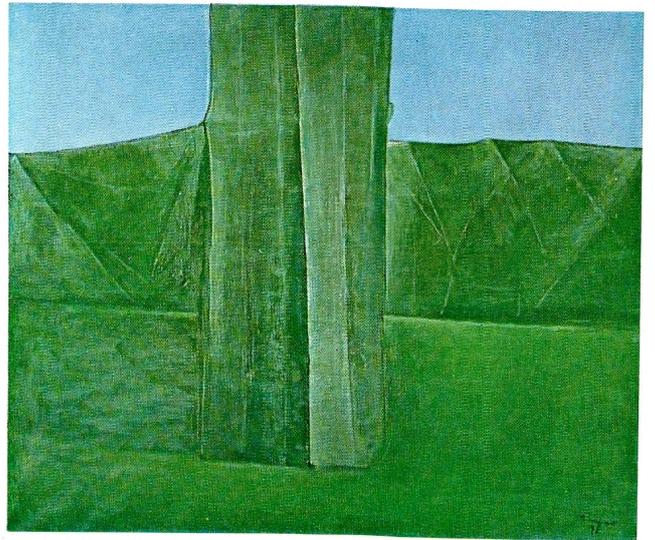
Mattino 1958 olio cm. 50x30



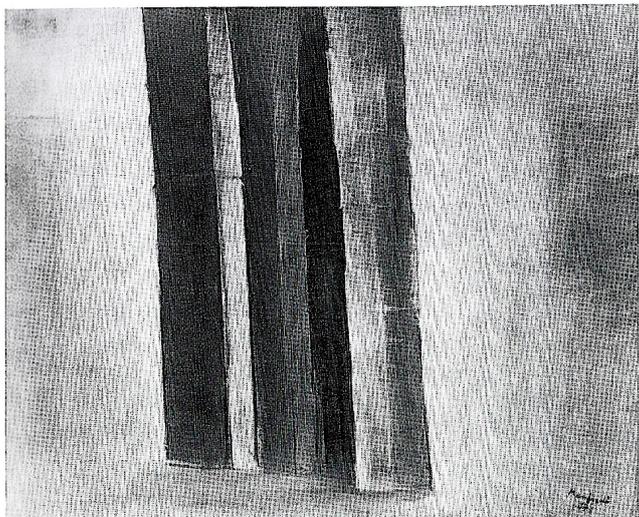
Tronco di betulla 1974 olio cm. 80x60



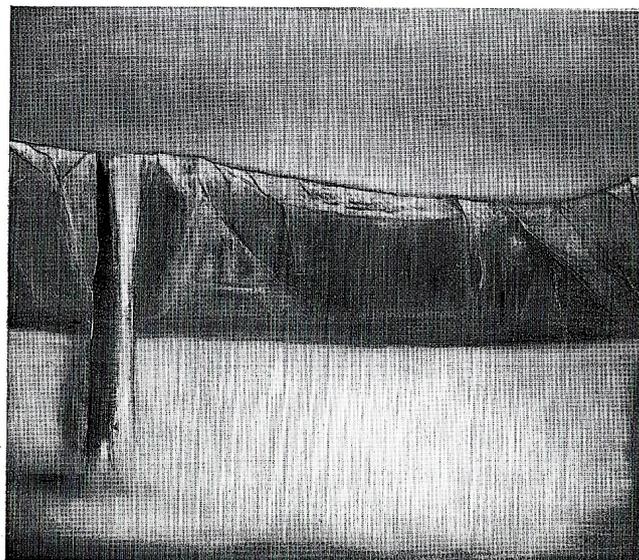
Betulla sul verde 1975 olio cm. 80x60



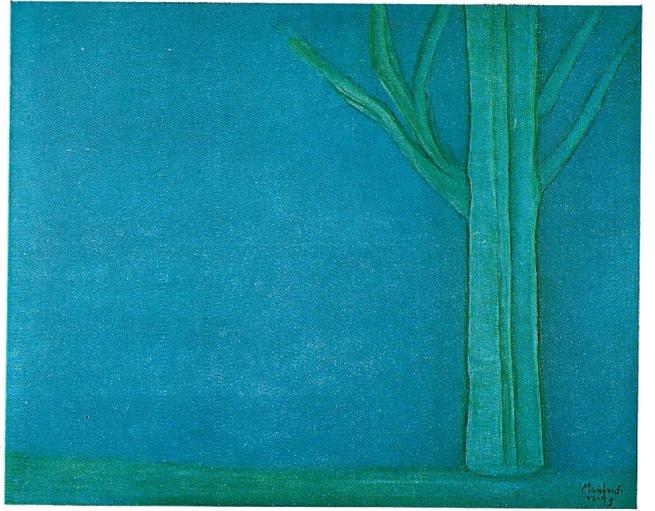
Paesaggio 1978 olio cm. 120x100



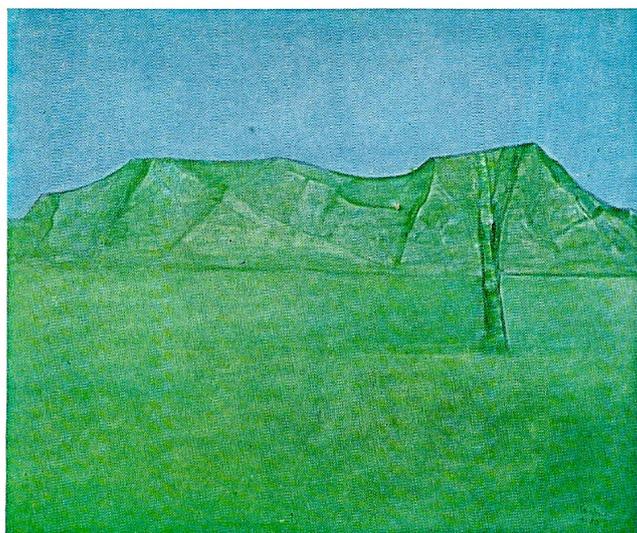
Gruppo di betulle 1977 olio cm. 100x80



Paesaggio 1978 olio cm. 120x100



Betulla con rami 1979 olio cm. 100x80



Paesaggio di mattina 1980 olio cm. 120x100

BIOGRAFIA

Antonio Manfredi è nato a Viareggio il 10 agosto 1912. Adolescente, comincia a scrivere e a dipingere.

Laureatosi a Pisa in Giurisprudenza, Manfredi nel 1939 passa a Merano per ragioni di lavoro.

Dipingere e scrivere rimane, tuttavia, la sua reale attività.

Nel 1940 entra al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dopo aver vinto il concorso per la regia. Il sopravvenire del richiamo alle armi impedisce a Manfredi di avviarsi su questa strada.

Vinto nel 1947 il premio internazionale di poesia "Libera stampa" di Lugano, Manfredi s'impiega a Milano presso la Banca Commerciale Italiana.

Nel 1954 pubblica il suo primo libro di poesia presso "Lo Specchio" di Mondadori.

Il lavoro pittorico prosegue regolarmente, anche se Manfredi espone raramente. Sergio Solmi — nella monografia "Antonio Manfredi pittore" — osserva: "Non si tratta del letterato che dipinge, o del pittore che scrive, ma del concorso, nell'economia di un temperamento, di due 'tecniche' di avvicinamento alla realtà, di qualcosa come una macchina bivalente elaborata dall'istinto per un riconoscimento puntuale del mondo".

Nel 1952 Manfredi rientra a Merano, dove risiede.

ELENCO DELLE MOSTRE

- 1952 Maggio, Milano, Galleria Gian Ferrari, presentazione di Giuseppe Ungaretti
- 1961 Agosto-settembre, Merano, Sala Esposizione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura, presentazione di Luigi Serravalli
- 1961 Ottobre, Trento, Centro Culturale "Fratelli Bronzetti"
- 1961 Dicembre-gennaio, Viareggio, Galleria La Navicella
- 1962 Marzo, Lugano, Galleria Elite
- 1962 Marzo, Firenze, Galleria L'Indiano
- 1962 Aprile, Milano, Galleria Gian Ferrari, esce la monografia di Sergio Solmi, *Antonio Manfredi pittore*, All'insegna del Pesce d'Oro di Vanni Scheiwiller
- 1968 Agosto-settembre, Campione d'Italia, Galleria Da Tonino, esce la monografia di Eros Bellinelli *Antonio Manfredi pittore*, Lugano, Edizioni Pantarei
- 1973 Dicembre-gennaio, Viareggio, Galleria Da Fello

- 1974 Marzo, Firenze, Galleria Pananti, presentazione di Carlo Betocchi
- 1975 Novembre-dicembre, Milano, Galleria delle Ore, presentazione di Vittorio Sereni
- 1976 Agosto, Bocca di Magra, Galleria Studio 80
- 1977 Novembre, Milano, Galleria delle Ore, presentazione di Roberto Tassi
- 1979 Ottobre, Firenze, Galleria Pananti, presentazione di Alessandro Parronchi
- 1981 Febbraio-marzo, Milano, Galleria delle Ore, presentazione di Domenico Porzio

Opere di Antonio Manfredi si trovano presso collezioni private di Milano, Firenze, Lugano, Bolzano, Parma, Carrara, Viareggio, Merano, Bildstein-Knobel (Austria), presso il Palazzo della Regione di Trento e presso il Museo Civico di Merano.

BIBLIOGRAFIA

- Giuseppe Ungaretti* Presentazione della mostra del gennaio 1952 alla Galleria Gian Ferrari di Milano
- Luigi Serravalli* Presentazione della mostra del settembre 1961 alla Sala Esposizioni dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura di Merano
- "Alto Adige" Bolzano, 7 settembre 1961
- Kosmas Ziegler* "Alto Adige", Bolzano, 10 settembre 1961
- Luigi Serravalli* "L'Adige", Trento, 10 settembre 1961
- Remo Wolf* "Il Gazzettino", Venezia, 3 novembre 1961
- P.G. "Alto Adige", Bolzano, 5 novembre 1961
- "La Nazione" Firenze, 29 dicembre 1961
- Sergio Solmi* "Antonio Manfredi pittore", monografia, Milano, 1962, Scheiwiller Editore All'insegna del Pesce d'Oro
- Luigi Trinci* "Il Telegrafo", Livorno, 7 gennaio 1962
- Eros Bellinelli* "Libera Stampa", Lugano, 17 marzo 1962
- Gualtiero Schoenenberger* "Libera Stampa", Lugano, 17 marzo 1962
- Mario Novi* "Giornale del Mattino", Firenze, 30 marzo 1962
- Adriano Soldini* "Corriere del Ticino", Lugano, 10 aprile 1962
- "Corriere Lombardo" Milano, 12-13 aprile 1962
- Mario Lepore* "Corriere d'Informazione", Milano, 12-13 aprile 1962

<i>Marco Valsecchi</i>	"Il Giorno", Milano, 19 aprile 1962
<i>Leonardo Borgese</i>	"Corriere della Sera", Milano, 19 aprile 1962
<i>Alberico Sala</i>	"Amica", Milano, 7 maggio 1962
<i>Eros Bellinelli</i>	"Antonio Manfredi pittore", monografia, Lugano, 1967, Edizioni Pantarei
"Dizionario della Letteratura Italiana Contemporanea"	a cura di Enzo Ronconi, Firenze, 1973, Vallecchi Editore
<i>Carlo Betocchi</i>	Presentazione della mostra del 2 marzo 1974 alla Galleria Pananti di Firenze
<i>Corrado Marsan</i>	"Il Giornale d'Italia" - "Nazione Sera", Firenze, 11-12 marzo 1974
<i>Salvatore Amodei</i>	"Il Telegrafo", Livorno, 18 aprile 1974
<i>Vittorio Sereni</i>	Presentazione della mostra di novembre-dicembre 1975 alla Galleria delle Ore di Milano
<i>Alberico Sala</i>	"Il Giorno", Milano, 3 dicembre 1975
<i>Alcide Paolini</i>	"Epoca", Milano, 6 dicembre 1975
<i>Luigi Carluccio</i>	"Panorama", Milano, 11 dicembre 1975
"Il Giornale Nuovo"	Milano, 19 dicembre 1975
<i>Luigi Serravalli</i>	"L'Adige", Trento, 31 dicembre 1975
<i>Domenico Manzella</i>	"Il Subbio", Rho, n. 11-12, novembre-dicembre 1976
<i>Roberto Tassi</i>	Presentazione della mostra di novembre 1977 alla Galleria delle Ore di Milano
<i>Giorgio Seveso</i>	"L'Unità", Milano, 24 novembre 1977
<i>Alberico Sala</i>	"Il Giorno", Milano, 26 novembre 1977
<i>Vanni Scheiwiller</i>	"L'Europeo", n. 51, 23 dicembre 1977
<i>Luigi Serravalli</i>	"Lettera da Merano. Tra progressi e regressi trent'anni di una cultura di frontiera", <i>La Nuova Rivista Europea</i> , Trento, 6, luglio-settembre 1978
<i>Alessandro Parronchi</i>	Presentazione della mostra di ottobre 1979 alla Galleria Pananti di Firenze
<i>Renzo Federici</i>	"Il silenzio verde di Manfredi", <i>Paese Sera</i> , Firenze, 26 ottobre 1979
RAI Radiotelevisione Italiana	"Voci di un giorno di mezza estate", TV 3 Regioni, Trentino-Alto Adige (BZ), 24 luglio 1980, a cura di Tiziana Piazza e Franco Bellegrandi

ELENCO DELLE OPERE

1	Paesaggio	1950, olio su cartone	54 x 43
2	Mattino	1958, olio su tela	50 x 30
3	Il prato	1959, olio su cartone	27 x 19
4	Piccolo monte	1965, olio su cartone	43,5 x 29
5	Poggio	1967, olio su tela	60 x 50
6	Altura	1967, olio su cartone	40 x 30
7	Piccola betulla	1973, olio su tela	60 x 45
8	Betulla al mattino	1974, olio su tela	80 x 60
9	Tronco di betulla	1974, olio su tela	80 x 60
10	Betulla sul verde	1975, olio su tela	80 x 60
11	Ultime luci	1976, olio su tela	90 x 70
12	Betulle in viola	1976, olio su tela	100 x 80
13	Il prato	1976, olio su tela	120 x 100
14	Il bosco	1977, olio su tela	100 x 80
15	Il bosco	1977, olio su tela	120 x 100
16	Betulla	1977, olio su tela	80 x 60
17	Betulla con cielo e prato	1977, olio su tela	80 x 60
18	Gruppo di betulle	1977, olio su tela	100 x 80
19	Paesaggio	1977, olio su tela	120 x 100
20	Notte	1978, olio su tela	80 x 60
21	Albero nello spazio	1978, olio su tela	120 x 100
22	Montagne bianche	1978, olio su tela	120 x 100
23	Paesaggio	1978, olio su tela	120 x 100
24	Paesaggio	1978, olio su tela	120 x 100
25	Due betulle in cielo	1978, olio su tela	120 x 100
26	Betulla con rami	1979, olio su tela	100 x 80
27	Senza foglie	1979, olio su tela	100 x 80
28	Albero in cielo	1979, olio su tela	100 x 80
29	Margine di bosco	1980, olio su tela	120 x 100
30	Piccolo paesaggio	1980, olio su tela	100 x 80
31	Bosco	1980, olio su tela	100 x 80
32	Paesaggio di mattina	1980, olio su tela	120 x 100
33	Alba	1980, olio su tela	120 x 100